Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 352

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze	Compresi i *Rendiconti ufficiali del Parlamento*	Anno L.	42	Sem.	22	Trim.	12
Roma e per le Provincie del Regno		»	46	»	24	»	13
Svizzera		»	58	»	31	»	17

Firenze, Venerdì 23 Dicembre

Francia	Compresi i *Rendiconti ufficiali del Parlamento*	Anno L.	82	Sem.	48	Trim.	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	»	60	»	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	»	44	»	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 6114 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto il Regio decreto del 31 agosto 1861, n. 212;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A cominciare dal 1° gennaio 1871 lo assegno di primo corredo pei militari del Corpo Reale di fanteria marina viene fissato a lire centotrenta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Acton.

Il N. 6115 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 13 novembre 1870 che determina una nuova circoscrizione militare territoriale a datare dal 16 dicembre 1870;

Visto il codice penale per l'esercito in data 28 novembre 1869;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È soppresso il tribunale militare territoriale di Catanzaro.

Art. 2. Sono instituiti tre nuovi tribunali militari territoriali, uno a Messina, l'altro a Salerno ed il terzo ad Alessandria.

Art. 3. La giurisdizione di ogni tribunale militare territoriale è circoscritta al territorio della divisione militare in cui è costituito, ad eccezione di quello di Bari, la cui giurisdizione si estenderà pure al territorio della divisione militare territoriale di Chieti

Art. 4. Il presente decreto avrà effetto a datare dal 16 corrente mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Ricotti.

Il N. 6116 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto l'art. 9 dell'Allegato *O* della legge 11 agosto 1870, n° 5784;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Dalle matricole e dai ruoli della tassa sulle vetture e sui domestici per gli anni 1867, 1868, 1869 e 1870 sarà fatto per ogni comune, per cui occorra, un estratto nominativo dei contribuenti per tassa sulle vetture pubbliche, inscrivendovi distintamente la tassa erariale, la sovrimposta comunale, i centesimi per le spese di riscossione e le sopratasse od ammende a ciascuno attribuite per le vetture pubbliche.

Se taluno di essi contribuenti sia stato pur tassato per vetture private o per domestici, si riporterà nell'estratto il complessivo carico attribuito per questi titoli a ciascun contribuente.

Art. 2. Dai ruoli e dai registri degli esattori, percettori, camarlinghi saranno desunti e trascritti nell'estratto suddetto i pagamenti effettivamente fatti dai contribuenti a tutto l'anno 1870, in conto delle quote parziali di carico per vetture pubbliche, e si stabilirà il residuo non pagato da ogni contribuente, distinguendo nel detto residuo le somme di cui fu già autorizzato lo sgravio e l'emarginamento nel ruolo dalle altre somme tuttora dovute dal contribuente.

I pagamenti complessivi fatti da chi sia ad un tempo tassato per vetture pubbliche e per vetture private o per domestici saranno attribuiti alla tassa sulle vetture private e sui domestici e per quanto resta a quella sulle vetture pubbliche.

Art. 3. In calce degli estratti suaccennati sarà fatto il riassunto finale e quindi la dimostrazione delle somme effettivamente pagate dai contribuenti per le vetture pubbliche a titolo di tassa erariale e di ammenda, ed il cui complesso costituirà la somma che lo Stato deve a termini dell'articolo 9 dell'Allegato *O* della legge succitata restituire ai comuni cui si riferisce il ruolo.

Art. 4. Copia degli estratti così completati sarà rimessa ad ogni comune, cui spetta, onde possa valersene per la riscossione delle quote non pagate dai contribuenti per vetture pubbliche nè già decretate inesigibili, e conoscere le somme effettivamente riscosse dagli esattori e che lo Stato deve restituire al comune, come all'articolo seguente.

Art. 5. Colla scorta degli estratti suaccennati sarà formato per provincia il riepilogo delle somme riscosse in ogni comune e per ciascuno degli anni 1867, 1868, 1869 e 1870, a titolo di tassa erariale e di ammenda per le vetture pubbliche, dietro di che il Ministero delle Finanze disporrà per il pagamento sull'apposito fondo che sarà inscritto nel bilancio passivo del Ministero stesso per l'anno 1871.

Art. 6. A cominciare dal 1° gennaio 1871 gli esattori delle imposte dirette cesseranno dal riscuotere per conto dello Stato la tassa sulle vetture pubbliche che fu imposta per gli anni 1867, 1868, 1869 e 1870.

Di tutte le quote rimaste a riscuotere alla stessa epoca e che sono cedute ai comuni, gli esattori dello Stato saranno discaricati nei modi consueti.

Art. 7. Il Ministro delle Finanze darà le istruzioni occorrenti per l'esecuzione delle premesse disposizioni e stabilirà i termini in cui debbano essere compiute le operazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze addì 11 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali, deliberato e modificato dal Consiglio provinciale di Parma nelle adunanze delli 9, 12, 14 ottobre e 16 dicembre 1868, 14 settembre 1869 e 24 ottobre 1870;

Udito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato;

Visto l'articolo 24 della legge 20 marzo 1865, sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento predetto per le strade della provincia di Parma, visto d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Lo stesso Ministro è incaricato della esecuzione di questo decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 13 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Gadda.

S. M. con decreto firmato nella udienza del 18 corrente su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, ha nominato a sindaci della provincia di Roma pel triennio 1871-1873:

Circondario di Roma:

Ad Agosta — Cecili Benedetto.
Anguillara — Jacometti Filippo.
Anticoli Corrado — Carboni Antonio.
Ariccia — Bedotti Angelo.
Arcoli — De Angelis Antonio.
Camerata — Serafini Serafino.
Campagnano — Venturi Stefano.
Cantalupo Bardella — Sartori Mariano.
Canterano — Ricci Pietro.
Capranica — Cialdea Luigi.
Casape — Borgia Filippo.
Castel Gandolfo — Cittadini Alberigo.
Castel Madama — Rossi dott. Girolamo.
Castelnuovo di Porto — Pagnani Francesco.
Castel San Pietro — Gasbarri Candido.
Cavo — Giorgioli Francesco.
Cerreto — Tirelli Pietro Paolo.
Cervara — Buttari Vincenzo.
Cicilfano — Manni Mariano.
Civita Lavinia — Frezza Giuseppe Ang lo.
Civitella S. Vito — Ficorella Domenico.
Civitella S. Paolo — Malatesta Vincenzo.
Colonna — Tofanelli Ercole.
Fiano — Venturini Luigi.
Filacciano — Arcangeli Luigi.
Formello — Marini Andrea.
Frascati — Lucidi avv. Carlo.
Gallicano — Sordi Vincenzo.
Genazzano — Vannutelli Francesco fu Ant.
Genzano — Sforza Cesarini duca Francesco.
Gerano — Manni Pio.
Grotta Ferrata — Giusti Felice.
Jenne — Mantella Francesco.
Leprignano — Landi Luigi.
Licenza — Onorati Luigi.
Marano — Mariani Prospero.
Marino — Campegiani Cesare.
Manzano — Mostarda Angelo.
Mentana — Lodi Egidio.
Monte Compatri — Villa Felice.
Monte Libretti — Ginnaneschi Raffaele.
Monte Porsio — Ricci Vincenzo.
Monterosi — Paris Gaetano.
Monte Rotondo — Grasselli Francesco.
Monticelli, — Fontana Francesco.
Montorio Romano — Pelli Luigi
Moricone — Aureli Pietro.
Marlupo — Langeni Vittorio.
Nazzano — Ferretti Carlo.
Nemi — Lombi Tobia.
Nerola — Palmucci Nicola.
Nettuno — Combi Domenico.
Olevano — Rocchi Luigi.
Oriolo — Menghini David.
Palestrina — Rosicarelli dott. Carlo.
Palombara — Serafini dott. Egidio.
Percile — Jori Lorenzo.
Pisciano — Cerasi Paolino.
Poli — Ronconi Lorenzo.
Ponza — Abrugia Ferdinando.
Porto d'Anzio — De Angelis Candido.
Riano — Faraoni Giuseppe.
Rignano — Cherubini dott. Pietro.
Rio Freddo — Conti Vincenzo.
Rocca Canterano — Delfini Bernardino.
Rocca di Cave — Pizziconi Giacomo.
Rocca di Papa — Fondi Enrico.
Rocca Giovane — Rufini Giuseppe.
Rocca S. Stefano — Ceci Alessandro.
Rojate — Sales Benigno.
Roviano — Marchionni Domenico.
S. Angelo in Capoccia — Sinibaldi Tommaso.
S. Gregorio — Roseo Augusto.
S. Oreste — Azzimati Camillo.
S. Polo de Cavalieri — Paoloni Valentino.
S. Vito — Trinchieri Camillo.
Scrofano — Serraggi Paolo.
Subiaco — Moraschi Rinaldo.
Tivoli — Serra Ignazio.
Torrita — Trasi Girolamo.
Ponzano — Monetti Giuseppe Maria.
Valle Pietra — Giordani Giuseppe.
Vallinfreda — Bencivenga Carlo.
Vicovaro — Ottati Vincenzo.
Vivaro — Mazzetti Giuseppe.
Zagarolo — Bertini Giuseppe.

Circondario di Civitavecchia.

Allumiere — Annibali Silvestro.
Canale — Rabbaj Antonio.
Cerveteri — Calabresi Filippo.
Civitavecchia — Albert Filippo.
Corneto — D'Asti Luigi.
Manziana — Clementi Girolamo.
Montalto — Biasi Giovanni.
Monte Romano — Fancelli Bernardino.
Tolfa — Bonizi Achille.

Circondario di Frosinone.

Acuto — Pilozzi Raffaele.
Anagni — Giminiani Vincenzo.
Anticoli — Falconi Pietro.
Arnara — Salvatori avv. Luigi.
Bauco — Baronio Rocco.
Castro — Ambrosi cav. G. Battista.
Ceccano — Mancini Tommaso.
Ceprano — Martorelli Enrico.
Collepardo — Tancredi Francesco.
Falvaterra — Benedetti Antonio.
Ferentino — Giorgi avv. Achille.
Filettino — Ottaviani Antonio.
Guarcino — Tricca Pietro.
Monte San Giovanni — Lucernari conte Valentino.
Morolo — Girolami Giacinto.
Paliano — Frattocchi Giacomo.
Patrica — Monticolombani Pietro.
Pigrio — Massimi dottor Giuseppe.
Piperno — Fasci Giovanni.
Pofi — Pesci Sebastiano.
Prossedi — Gabioli Antonio.
Ripi — Greco Vincenzo.
Roccagorga — Nardacci Giuseppe.
Rocca Secca — Giovannelli Massimo.
S. Lorenzo — De Luca Alessandro.
S Stefano — Bonomo Celestino.
Serrone — Sambucini Giovanni.
Sguargola — Taggi Pietro.
Sonnino — Tucci Stefano.
Strangolagalli — Megali Giuseppe.
Supino — De Paolis Foglietta Luigi.
Torrice — Manni march. Paolo Antonio.
Trevi — Dal-Signore Gabriele.
Trivigliano — Franchi Rocco.
Vallecorsa — Lucchetti Francesco.
Veroli — Mobili Giovanni.
Vico — Sterbini Icilio.

Circondario di Velletri.

Barsiano — Avvisati Biagio.
Cisterna — Floridi Vincenzo.
Cori — Caucci Molara march. Marco.
Gavignano — Salvi Giovanni.
Gorga — Fiorambati Francesco.
Lugnano — Giuliani Antonio.
Montelanico — Raimondi sacerdote Francesco.
Norma — Viani Adriano.
Rocca Massima — Angelini Attilio.
San Felice — D'Antrassi Pietro.
Segni — Clementi Girolamo.
Sermoneta — Scatafassi Salvatore.
Sezze — Rappini Mario.
Terracina — Prina Antonio.
Valmontone — Ballarati Achille.

Circondario di Viterbo.

Acquapendente — Paoletti Cesare.
Arlena — Pasqualetti Ettore.
Barbarano — Battilana Francesco.
Bassan di Sutri — Vichi Antonio.
Bieda — Sandoletti Francesco.
Bomarzo — Ascani Angelo.
Canepina — Bolognesi Niccolò.
Canino — Frittelli Luigi.
Capranica di Sutri — Galeotti Santo.
Caprarola — Salvatori Ulisse.
Carbognano — Zuccari Giovanni.
Cellano — Caprini conte Pacifico.
Gellere — Mezzariggi Francesco.
Fabbrica — Pacelli avv. Nicola.
Farnese — Castiglione Gio. Batt.
Gallese — Lattanzi Giuseppe.
Gradoli — Manni dott. Luigi.
Grotte di Castro — Damiani Bernardino.
Grotte S. Stefano — Sensi Domenico.
Ischia — Salvadori Giovanni.
Onano — Bousquet Riccardo.
Orte — De Angelis Domenico.
Piansano — Talucci Generoso.
Proceno — Godini Alfonso.
Roccalvecce — Andolfi Pier Domenico.
Ronciglione — De Sanctis Gentili Bernardino.
S. Lorenzo Nuovo — Buccelli Giuseppe.
S. Martino — Menicozzi Ubaldo.
Soriano — Catalani Carlo.
Stabbia — Castiglia Giovanni.
Sutri — Agneni Canuto Giovanni.
Toscanella — Marcelliani Vincenzo.
Valentano — Romagnoli Nicola.
Vetralla — Graziotti avv. Giuseppe.
Viterbo — Mangani Camilli Angelo.
Vitorchiano — Fermanelli Bonaventura.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dopo il conferimento dei posti gratuiti nel R. collegio Ghislieri, meritati da giovani per via di concorso regolarmente eseguito per diverse circostanze sopravvenute rimasero scoperti cinque di tali posti.

Trovando congruo d'estendere questo benefizio ad altri giovani che in grado di merito succedevano ai già dichiarati vincitori nell'accennato concorso, con relativo decreto è stato assegnato un posto gratuito a ciascuno dei seguenti:

1° Melacini Vincenzo di Bergamo;
2° Belloni Emilio di Milano;
3° Signori Ettore di Cremona;
4° Castelli Virgilio di Clusone;
5° Gritti Lorenzo di Bergamo.

APPENDICE

Rassegna Artistica

La Esposizione nelle Sale della Società d'incoraggiamento delle Belle Arti in Firenze.

Un altro anno è passato rapido come un baleno, e la Società d'incoraggiamento ha riaperto le sue sale ad una nuova mostra di opere di arte. Le esposizioni solenni si succedono e si somigliano, presso a poco come una gocciola di acqua somiglia ad un'altra, ed ogni volta si ripetono i lamenti soliti, si rimpiangono le solite speranze deluse. Non per questo la terra cessa di girare attorno al sole, nè di andar tutto per il meglio nel miglior dei mondi possibili.

Lasciamo dunque da parte i lamenti, prendiamo il mondo come viene, le esposizioni come sono, e contentiamoci, dopo di aver messo da parte il buono, di cavar fuori dal mare magno delle mediocrità quel poco ove un sintomo si palesi di possibile vitalità.

Nel numero spesso soverchio degli espositori (i più dei quali sono espositori di mestiere) se ne trovano alcuni pochi, i quali sanno far bene; altri, pochi ancor questi, cercano e studiano il modo di far bene, e vi riusciranno provando e riprovando, pur che non li vinca la stanchezza, o gli sconforti la non curanza del pubblico. Per coloro che non fur mai vivi, o se lo furono ora agonizzano, per coloro che hanno messo il tetto senza piantare i fondamenti sarebbe fatica sprecata il perder tempo a guardare i loro prodotti ed opera inutile il fargli argomento di critica.

Veniamo al grano: cominciando da pezzi grossi, chè subito se ne presenta uno nel gran quadro da altare dipinto, per il coro della chiesa di Castelfiorentino, dal prof. cav. Annibale Gatti. Il nome dell'artista fa spesso volte l'elogio dell'opera, e quello del prof. Gatti è di siffatti nomi; ma per dar conto del *Trasporto del corpo di Santa Verdiana* non basta dir solamente il nome dell'autore bisogna esporre, se non partitamente, almeno in generale quali sono i pregi più eminenti del quadro. Il soggetto dato era bello, pittorico oltremodo, imponente tale da far gongolare dal piacere un artista, se non che la forma obbligata della tela alta e stretta toglieva libertà alla economia della composizione rovesciandone la base. Pur tuttavia il Gatti, da vero artista, ha trovato modo, con tanta limitazione di spazio, di esporre con chiarezza quanto era indispensabile alla intelligenza del fatto rappresentato, senza ricorrere a compensi, ma cavando anzi il miglior partito possibile dalla forma stessa del quadro.

Narrano i biografi di santa Verdiana, che fu della famiglia degli Attavanti, come ai di lei funerali intervenissero « le persone fedeli da ogni parte, ancorchè remota, nè solo di qua e di là dalla Valle dell'Elsa, ma ancora da Pisa, Siena, Firenze, Volterra e da altri luoghi assai più lontani, quasi processionalmente con le loro famiglie, menando ancora sopra i giumenti li piccoli figliuolini; e mostravano di essersi scordati delle faccende di casa. »

Composto degnamente il corpo della estinta da alcune savie matrone sopra un ricco feretro, fu trasportato con solenni onoranze alla chiesa di Santo Antonio, dove, per *lo gran concorso del popolo fu necessario tenerlo esposto per diciassette giorni*, prima di riporlo nella cripta della chiesa medesima.

In faccia alla confessione, appiè dell'abside, che occupa tutta la parte superiore del quadro, vedesi il feretro, coperto di ricca coltre di velluto paonazzo sparsa di gigli d'oro, sorretto a spalla da quattro giovani nobilmente vestiti, figli di Rondinello degli Attavanti, congiunti della morta. Giace sul feretro, scoperto ed inghirlandato di fiori, il corpo della Santa vestito di abito monacale. Da un lato della bara sul primo piano del quadro stanno il potestà di Firenze ed il poeta Terino, che il Crescimbeni ricorda come una gloria letteraria castelfiorentinese del secolo XIII. Il sacerdote officiante, ritto a piè della scala che mena all'abside, riceve gli avanzi mortali della Santa spargendovi sopra l'incenso; uomini, donne e bambini seguono il funebre corteggio, parte con torcetti accesi, parte in atto di curiosità, o di devota ammirazione.

Primeggia fra le belle figure principali del quadro quella bellissima del potestà; figura che per meriti intrinseci ed estrinseci si può dire senza difetto. Al tipo maschio ed imponente del potestà fa contrasto la simpatica figurina, di angeliche forme, d'una giovinetta vestita di bianco che incede, cantando, con una candela in mano, la cui luce rossastra riscalda il tono freddo dell'abito e modella le forme gentili del corpo. Concorre pure, nella varietà delle forme, alla unità del concetto morale il gruppo affettuoso della madre che guida e sostiene due cari suoi figliuoletti affinchè non abbiano a cadere dallo scalino che sono sul punto di scendere; del qual gruppo è perfettamente riuscito il bambinello rischiarato nella faccia e nel busto dalla candela tenuta in mano dalla minore sorella.

Le ottime prospettive, i belli effetti di luce, il disegno fermo e corretto, la esecuzione facile e larga formano un complesso di pregi da far ritenere il nuovo dipinto del prof. Gatti come uno dei migliori eseguiti in questi ultimi anni.

Il Consiglio artistico, nominato per giudicare le opere inviate al concorso che fu bandito or sono dieci anni dal cav. Augusto Casamorata, ha conferito il premio di scudi duecento fiorentini all'opera in discorso, alla quale il Consiglio di arte della Società aveva in precedenza decretata la medaglia del valore di lire 300 riservata in premio alla pittura storica.

Ora, dappoichè il dipinto del prof. Gatti ci ha chiamati nella sala terrena di pittura, continueremo la rivista delle opere meritevoli di considerazione, parlando per primo dei quadri di figura. *L'angelus domini* del mattino è una graziosa pittura domestica del signor F. Gioli, piena di sentimento e di spirito di osservazione. Rappresenta la cucina di una casa di contadini, nella quale è raccolta la famiglia per prendere il pasto del mezzogiorno.

La minestra fuma sulla tavola, ma la campana dell'Ave Maria impone silenzio all'appetito, e la famiglia prima di mettersi a desco recita la preghiera di rito I vecchi nonni pregano con intensità profonda di devozione, intensità che vediamo sfumare gradatamente nel quadretto del Gioli a seconda dell'età degli oranti. I vecchi non danno segno di vita, chè già una ragazzetta mostra di aver pagato il suo debito alla religione, e più affamata di loro appoggia la mano alla tavola per esser pronta al primo cenno a balzar su come una molla. La nuora si occupa più del suo bambinello che di ogni altra cosa, ed un vispo ragazzetto, con un viso di monello che consola, fa una meditazione sulla libertà di coscienza guardando un pollo beccare in santa pace, senza scrupoli di sorta, i minuzzoli di pane che la massaia ha lasciati cader sul terreno. Ella è questa una scena riposata e tranquilla, piena di verità, studiata con amore nelle linee della composizione, nel moto delle figure e nel carattere.

Qualche cosa lascia a desiderare rispetto alla intonazione che è un poco monotona, ed alla esecuzione degli accessorii lasciati sacrificati un poco troppo a benefizio del principale.

Il *Primo ricordo* è anche un primo quadro di Niccolò Cannicci. È una mezza figura di giovinetta, volta di profilo, in atto di porsi nell'anulare della sinistra un anellino d'oro. Non oserei dire che quell'anellino, per quanto sia guardato da lei con una certa compiacenza, le venga dal damo, perchè la espressione del volto non mostra perturbazioni di cuore. Glielo avrà dato il

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Prima pubblicazione)

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo state dichiarate smarrite le polizze di deposito infradesignate ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i rispondenti duplicati trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Polizza, n. 3303, in data 15 luglio 1867, emessa dalla Cassa compartimentale di Firenze, rappresentante un deposito della somma di lire 6652 61, fatto da Mugnaini Alessandro fu Lodovico, per indennità di espropriazione di private proprietà occorrenti per la costruzione del nuovo ponte sul Serchio, della quale il suddetto Mugnaini si rese aggiudicatario come da contratto 30 agosto 1866, ridotta al valore di lire 5860 11 al seguito di restituzione parziale eseguitasi sul deposito stesso.

Polizza, n. 2030, in data 10 agosto 1865, emessa dalla già Cassa centrale in Torino, rappresentante un deposito della somma di lire 166 67, fatto da Falco Carlo fu Francesco, domiciliato in Savona, per cauzione verso la Direzione Generale delle gabelle dell'appalto della rivendita dei generi di privativa in Savona, deliberatagli con atto 16 aprile 1865.

Firenze 20 dicembre 1870.

Per il Direttore capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto, *il Direttore Generale*
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

I giornali di Bordeaux, del 20, insistono a lagnarsi del silenzio troppo prolungato del governo intorno agli avvenimenti militari. Il 19 si sapeva che la vigilia di tal giorno un importante fatto d'armi aveva avuto luogo presso Vendôme, e che fino alle sei della sera il generale di Chanzy era riescito a mantenere tutte le sue posizioni. L'esercito prussiano accennava a concentrarsi sulla Loira abbandonando la linea del Cher. Il campo di Busselière, vicino a Compte, che era il centro delle operazioni dei Tedeschi nella valle del Cher era stato improvvisamente levato. A Saint-Agnan e a Montrichard non vi erano più prussiani.

Nella Normandia la situazione era rimasta identica. Il *Journal du Havre* ne traccia rapidamente i particolari fino al giorno 12. I Tedeschi andavano esplorando le posizioni circostanti alla città. Benchè le guardie francesi si toccassero quasi colle tedesche pure non erano avvenute che delle piccole scaramuccie. Le fortificazioni dell'Havre erano state a gran pezza rinforzate, e cittadini e guarnigione vi erano decisi a respingere gli attacchi esterni.

Per quel che riguarda le cose di guerra nei dipartimenti settentrionali l' *Indépendance Belge*, del 20, scrive che in breve era da attendersi o una ritirata dell'esercito francese comandato dal generale Faidherbe, o una nuova battaglia press'a poco nelle stesse località nelle quali era avvenuta quella del 27 novembre. Concentramenti di truppe erano segnalati all'est e al sud-est di Amiens. Il quartiere generale dei Francesi era a Corbie. Il grosso dei Tedeschi sembrava trovarsi a Chauny ed a Chermont. Sicchè le forze opposte si trovavano a minima distanza fra loro.

Sullo scorcio della passata settimana le Cortes spagnuole impiegarono tutta intera una loro seduta a discutere di finanze e di affari esteri. Riguardo alle finanze, il ministro ne fece conoscere la situazione ed accennò ai mezzi coi quali intende provvedere al disavanzo. Egli si è pronunziato decisamente contro qualsiasi riduzione o modificazione della rendita e contro ogni proposta di prestito. Ridurre o modificare la rendita si potrebbe allora soltanto che i portatori vi acconsentissero a vantaggio del credito dello Stato. Il ministro ha constatato che nei due ultimi anni le spese hanno superate le entrate per una somma di 323 milioni di reali, aggiungendo che col disavanzo del terzo anno si giungeva ad 800 milioni circa, i quali verranno provvisoriamente coperti colla emissione di Buoni del Tesoro a scadenze ripartite e successive in diciotto mesi. Per l'avvenire il ministro spera di ottenere l'equilibrio del bilancio, senza nuove imposte, ma rendendo più produttive le imposte esistenti, realizzando una cinquantina di milioni di economie d'ogni specie, e riducendo di metà le classi passive-pensionarî dello Stato, che sono la piaga del Tesoro pubblico di Spagna.

Quanto alle questioni estere, si è trattato delle relazioni della Spagna colla Francia e cogli Stati Uniti. Interrogato sulla causa del ritorno del signor Olozaga, il ministro rispose che il governo spagnuolo ha bensì riconosciuto a Parigi il governo della difesa nazionale, ma che finora non ha riconosciuto la Repubblica. E questo sarebbe il motivo per cui l'ambasciata si sarebbe lasciata senza titolare dopo il richiamo del signor Olozaga. Come altro motivo di questa situazione, il signor Sagasta accennò al fatto che in questo momento la Francia non ha ambasciatore a Madrid.

Lo *Staatsanzeiger* di Berlino pubblica la risposta data dal re di Prussia alla Deputazione che gli presentò a Versailles l'indirizzo del Reichstag. Dopo di avere ringraziato il Parlamento per la sua cooperazione ai provvedimenti militari, e all'opera unificatrice, Sua Maestà soggiunse: « Con profonda emozione ho accolta la proposta del re di Baviera, diretta a ristabilire la dignità imperiale e l'antico impero germanico; ma voi ben sapete che in tale questione, la quale concerne interessi tanto elevati, e rimembranze così grandi, il mio personale sentimento e la mia opinione non possono influire sulla decisione; solo nell' unanime suffragio dei principi tedeschi e delle città libere, come pure nel desiderio concorde della nazione germanica e de' suoi rappresentanti *riconoscerò la voce della Provvidenza, che seguirò con fiducia nella benedizione divina.* »

La *Gazzetta di Augusta* pubblica il testo della nota, colla quale il conte di Bismarck annunziava al conte Bernstorff, rappresentante della Confederazione germanica del Nord a Londra, l'adesione di tutte le potenze sottoscrittrici del trattato di Parigi del 1856 alla convocazione di una Conferenza a Londra. Il conte Bismarck conchiude manifestando la propria soddisfazione per quest'adesione unanime, e la speranza che il gabinetto britannico si assumerà la cura di diramare gl'inviti e fissare il giorno della convocazione.

Il re di Würtemberg ha aperto in persona il Parlamento di quel regno, nel giorno 19 dicembre. Il discorso del trono tributa encomio agli eserciti della Germania pel loro coraggio e per la loro devozione alla patria; ricorda specialmente il valore delle truppe del Würtemberg. La comunanza delle armi ha reso più ardente il bisogno di una comunanza politica; se questa ora non si compiesse, alle alte gesta di quest'anno verrebbe a mancare la loro più solenne consecrazione. Quindi annunzia la presentazione dei trattati conchiusi dagli Stati della Germania meridionale colla Confederazione germanica del Nord, per la costituzione di uno Stato federativo germanico e per la restaurazione dello storico impero e del nome d'imperatore. Raccomanda al Parlamento l'approvazione dei trattati, e conchiude col far voti per la pace, la prosperità, la libertà e l'ordine.

L'imperatore di Russia ha pubblicato un ukase, col quale è ordinato, per l'anno 1871, un reclutamento in tutte le parti dell'impero; con questo reclutamento verranno arruolati sei uomini per ogni mille; e dovrà cominciare nel giorno 13 febbraio per essere terminato al 13 marzo. Fino ad ora, la proporzione era sempre stata del 4 per mille; l'aumento attuale viene motivato dalla necessità di formare una riserva per gli anni avvenire, e dall'abbreviamento nella durata del servizio militare. Il decreto porta la data del 15 dicembre. Il *Golos* calcola che l'introduzione dell'obbligo generale del servizio procurerà alla milizia 4,333,100 individui che finora godevano di una privilegiata esenzione.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo varie comunicazioni d'ufficio, furono introdotti e prestarono giuramento i nuovi senatori Possenti, Pallavicini Francesco, Cerruti, Di Larderel e Pasqui.

Venne quindi riferito sui titoli del senatore Principe Doria Pamphili, il quale fu ammesso.

Il presidente rese poscia conto del ricevimento fatto da S. M. alla Deputazione dell'Indirizzo, ed annunziò pure il risultato dello spoglio della votazione per la nomina della Commissione pei progetti di legge sul riordinamento militare, giusta cui riescirono eletti i senatori Petitti, Menabrea, Mezzacapo, Pastore, Durando, Cantelli e Pettinengo.

Venne in seguito estratta a sorte la Deputazione per complire con S. M. il primo dell'anno, la quale risultò composta dei senatori Capponi, Sappa, Caccia, Chiesi, Strozzi, Tenani, Cerruti e Alfieri.

Successivamente si procedette alla votazione per la nomina delle diverse Commissioni permanenti, che riescirono formate: quella di finanze: dei senatori Pallieri, Des-Ambrois, Duchoqué, Scialoja, Digny, Di Giovanni, Mischi, Spinola, Beretta, Pasolini, Menabrea, Caccia, Rossi Alessandro, De Vincenzi e De'Gori; per la contabilità interna: dei senatori Gamba, Chiavarina, Pasolini, Sagredo e Pallavicini Francesco; per la biblioteca: dei senatori Poggi, Vannucci e Pallieri, oltre ai due questori; per la sorveglianza alla Cassa dei depositi e prestiti: dei senatori Spinola, Pasolini e Mischi; per quella del Debito Pubblico: dei senatori Pallieri, Bevilacqua e Fenzi; ed all'amministrazione del fondo per il culto: dei senatori Des-Ambrois, Mameli e Tonello.

Si discusse poi, giusta l'ordine del giorno, lo schema di legge per una nuova proroga dei termini per l'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia, e se ne adottarono i quattro articoli, di cui è composta la legge, previi alcuni schiarimenti sollecitati dal senatore Chiesi, e forniti dal relatore senatore Digny.

Nella stessa seduta il Presidente del Consiglio ed il Ministro della Guerra presentarono i seguenti progetti di legge, i primi tre già adottati dalla Camera dei deputati, e gli altri due in iniziativa al Senato:

1° Conversione in legge del decreto per l'accettazione del Plebiscito delle provincie romane;
2° Stato di prima previsione dell'Entrata pel 1871;
3° Stato di prima previsione della Spesa pel 1871;
4° Determinazione della sede e della giurisdizione dei tribunali militari territoriali e speciali;
5° Abrogazione della legge 4 marzo 1865.

Per ultimo il Ministro degli Esteri presentò, in comunicazione al Senato, i documenti diplomatici sulla questione romana.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri furono approvate le elezioni dei signori:

Martinelli Agostino a deputato del collegio di Anagni,

La Marmora Alfonso a deputato del collegio di Biella,

Garra Luigi a deputato del collegio di Foligno,

Piacentini Giuseppe a deputato del collegio di Poggio Mirteto,

Giacomelli Giuseppe a deputato del collegio di Tolmezzo,

Musolino Benedetto a deputato del collegio di Monteleone,

Griffini Luigi a deputato del collegio di Crema,

Maranca-Antinori Lodovico a deputato del collegio di Lanciano.

Si proclamò come eletto a primo scrutinio il signor Cancellieri Rosario a deputato del collegio di Comiso, annullandosi per conseguenza la votazione di ballottaggio seguita in favore del signor Caruso Raffaele.

Si ordinò un'inchiesta giudiziaria sopra l'elezione del signor Tozzoli Giuseppe a deputato del collegio di Lacedonia.

Furono annullate le operazioni elettorali del collegio di Chiaravalle, in cui era stato proclamato il signor Assanti Pepe Felice.

E si annullò altresì l'elezione del signor Mancuso Pietro a deputato del collegio di Prizzi.

Venne annunziato che a comporre le seguenti Commissioni furono eletti i deputati:

Grossi, Mattei, Pisanelli — presso l'Amministrazione del fondo del culto;

La Marmora, Tenani — presso l'Amministrazione della Cassa militare;

Mandruzzato, Spardi, De Donno — presso l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti;

Servolini, Barracco, Salvagnoli, Morpurgo, Spaventa Silvio, Camuzzoni, La Cava, Concini, Marolda Petilli — per l'esame de' resoconti amministrativi.

Indirizzatasi dopo di ciò dal deputato Fossombroni al Ministro dell'Interno una interrogazione sopra una evasione di detenuti nelle carceri di Arezzo, alla quale il Ministro rispose con spiegazioni, si passò a discutere i disegni di legge:

Proroga dei termini stabiliti per rinnovamento delle iscrizioni ipotecarie: che fu approvata in seguito a discussione, a cui presero parte i deputati Luzi, Cencelli, La Spada, Nobili, il relatore Righi e il Ministro di Grazia e Giustizia;

Estensione alle provincie romane delle leggi sopra le tasse del dazio di consumo e della fabbricazione delle bevande spiritose; che furono approvate senza discussione;

Riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure piemontese; del quale trattarono i deputati Fornaciari, Arnulfo, Leardi, il Ministro delle Finanze e il relatore Depretis, e che venne approvato;

Convenzione colla Società de' Canali Cavour; che diede argomento a discussione a cui presero parte i deputati Mellana, Pissavini, Rattazzi, il relatore Funzi e il Ministro delle Finanze, e che fu approvata;

Trasferimento a Roma della sede del Governo; del quale ragionarono i deputati Avezzana e Toscanelli, e il seguito della cui discussione fu rinviato alla tornata d'oggi.

Giunte nominate dal Comitato privato nella seduta del 22 dicembre 1870.

Progetto di legge n. 21. — Soppressione del fondo territoriale nelle provincie venete e mantovana.

Commissari: Arigossi, Aspromi, Morpurgo, Pecile, Pianciani, Righi, Sineo.

Progetto di legge n. 23. — Conversione in legge del decreto Reale in data 9 settembre 1869, n. 5278, per l'approvazione delle Convenzioni colla società Adriatico-Orientale per la navigazione fra Brindisi e Venezia, e colla società R. Rubattino e C. per la navigazione commerciale fra i porti del Mediterraneo e l'Egitto.

Commissari: Arrivabene, Maldini, Maurogònato, Mezzanotte, Rasponi Gioachino, Sandri, Ungaro.

Progetto di legge n. 24. — Approvazione della Convenzione col municipio di Napoli per le pensioni degli impiegati al dazio di consumo.

Commissari: Aveta, Billi, De Portis, Bonfadini, Melissari, Minervini, Monzani.

Progetto di legge n. 25. — Revisione della rendita dei fabbricati in Firenze.

Commissari: Breda, Corbetta, Mazzagalli, Negrotto, Pissavini, Spantigati, Verga.

Progetto di legge n. 41. — Approvazione della Convenzione postale e della Convenzione per lo scambio di vaglia postali conchiuse il 2 luglio 1870 tra l'Italia e il Belgio.

Commissari: Bertea, Cencelli, Fano, Giunti, Murgia, Pecile, Speroni.

Progetto di legge n. 42. — Approvazione della Convenzione postale addizionale conchiusa il 7 dicembre 1870 tra l'Italia e la Gran Bretagna.

Commissari: Carmi, Paternostro Paolo, Rasponi Achille, Loro, Scotti, Sormani-Moretti, Villa-Pernice.

Ieri sera alle ore 11 e mezzo giungeva in Firenze S. M. il Re Amedeo accompagnato dai signori della Deputazione spagnuola.

S. M. era attesa e ricevuta alla stazione dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri e tutti i Ministri Segretarii di Stato, dal generale De Sonnaz e march. Corsini di Lajatico, da S. E. il conte di Montemar col personale della Legazione di Spagna, dal Prefetto e dal Sindaco di Firenze.

Stamane alle ore 7 e mezzo arrivava pure in Firenze S. A. R. il Principe Umberto.

Nel desiderio di far cosa utile e grata, rendendo di pubblica ragione i primi risultamenti sull'ecclissi solare, osservata e studiata in Sicilia dalla Commissione degli astronomi italiani, ci affrettiamo a pubblicare tre bullettini che ci sono pervenuti per via telegrafica.

DA AUGUSTA. — Il Vicepresidente della Commissione:

In mezzo alle nuvole e con fortissimi venti sonosi ottenuti risultati assai soddisfacenti: sono state vedute nel tempo della totalità le strie lucide d'una protuberanza già avanti studiata; le strie dell'idrogeno; una stria nel giallo più refratta delle strie del sodio; nessuna stria nel ferro; si sono viste due righe splendide nella corona sopra fondo continuo: una nel verde, l'altra tra verde e giallo. Sono state fatte 14 fotografie delle fasi; ottenute impressioni delle protuberanze malgrado le nubi; e confrontate le forme spettrali della protuberanza colle forme dirette. Sono stati determinati i tempi del principio e fine dell'ecclissi parziale e totale, ed ottenute varie misure. Di più s'è visto nettamente che la corona ha luce polarizzata, il di cui piano di polarizzazione è tangente al disco solare.

Questa buona popolazione è in festa pel gran fenomeno.

DA TERRANOVA. — Il Prefetto:

Malgrado il tempo burrascoso, le osservazioni sull'ecclissi solare, riuscirono soddisfacenti, benchè incomplete. Le previsioni di questa sezione astronomica sonosi verificate esattissime. Nessuna precauzione negletta; ordine perfetto; popolazione plaudente; fra pochi istanti vi sarà banchetto offerto dal Municipio agli scienziati.

DA GIRGENTI. — Il Prefetto:

Ecclissi totale osservata qui completamente; durò quindici secondi; fatte osservazioni su protuberanze, corona e glorie, con confronti di luci, secondo norme date dal P. Secchi. Risultati soddisfacenti. Stato del cielo burrascoso; il fenomeno presentò un imponente spettacolo.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 22.

(*Ufficiale*). — Si ha da Versailles, in data del 21:

Dopo un vivo cannoneggiamento dei forti durante la notte, circa tre divisioni della guarnigione di Parigi s'avanzarono questa mattina per attaccare il corpo della guardia ed il 12°

---

babbo, il fratello, una amica, chi sa?..... Chiunque sia stato il donatore è certo che quella mezza figura è, come studio, una semplice e cara cosetta, pura di stile, graziosa per linea ed eseguita con un poco di timidezza, ma con sufficiente verità d'imitazione. — Anche il Ligi con il suo primo quadro, serio, il *Tasso in prigione*, fa bene sperare di sè. Quella figura non è precisamente il Tasso come ci è lecito immaginarcelo in quel tristo periodo della sua vita, ma come dipinto, come studio dal vero mostra coscienza, spirito di osservazione ed una mano non restia ad eseguire.

La Tentazione, mezza figura di Tito Conti, è una donna che pensa a qualche cosa, ma non certamente al modo di guadagnarsi il ricco collare di perle esposto sul tavolino ove ella si appoggia. Come ritratto, per quanto il Conti sappia e possa fare molto di più, ha buone parti, ma come quadro di espressione è un quadro sbagliato.

Del *Michel Angiolo che assiste Urbino* non aggiungeremo nè toglieremo niente a quanto dicemmo nella rassegna dell'anno decorso; e dell'altro quadro storico *Il Duca d'Orange e il Castiglione*, presentatoci dall'Ambrosio, vorremmo lodare la fatica e la buona volontà dimostrata dal suo autore per condurlo a termine. Ma l'arte non chiede semplicemente le due qualità ricordate, e noi consigliremo l'Ambrosio, che segna il primo passo nella difficile carriera, ad occuparsi in cose meno complesse, le quali richiedono studi, pratica ed esperienza che ad esso per ora fanno difetto. *La Passeggiata* (costumi del secolo XVIII) di Federico Buzzi, è graziosa come trovata, ma di colorito stridente, leccato tanto nella esecuzione da sembrare dipinto sulla porcellana; leccatura che si riscontra nelle figure, a profitto delle quali è trascurato, e lasciato allo stato di abbozzo il terreno, l'erbe, e l'ambiente che le circonda. Artifizio meschino che poteva dar nel gusto del pubblico venti anni fa, ma che oggi per buona fortuna è moneta fuori di corso.

Una sfilata di quadri di paesaggio, che si estende per la lunghezza di una parete, rappresenta il concorso libero di paesaggio, aperto dalla Società, per l'anno corrente con la promessa alla opera premiata dell'acquisto per la somma di lire mille. Undici sono gli artisti che vi si sono presentati, ed il premio è stato guadagnato dal signor Telemaco Signorini. Delle undici opere presentate ve ne hanno alcune meritevoli d'encomio e tali da competere con quella del premiato, come sarebbero i dipinti dei fratelli Marko, del Rayper, e del Ferrari.

Peccato che nei quadri dei due primi la bella trovata, la ricca composizione, la fattura diligente e sopraffina non sieno riscaldate dal soffio della vita, non distinte dalla impronta di un carattere indipendente. L'occhio e la mano di quei due artisti sono viziati dalla convenzione, e le opere loro, formate su di un solo stampo, condotte tutte nello stesso modo, sono lontane dal riflettere i sublimi e svariati effetti dei quali è prodiga la natura nella sua indefinibile bellezza, nella sua inesauribile fecondità. È comodo assai il dire: essere in arte, stolta la massima della imitazione della natura, in quanto che non è possibile di giungere con i mezzi umani a riprodurre nemmeno in parte uno dei tanti effetti materiali che essa produce; ma egli è anche comodo il pigliare alla rovescia un principio astratto per renderlo concreto a dispetto del senso comune e della logica. So benissimo che l'arte consta non di uno, ma di due elementi: il subiettivo e l'obiettivo; che l'artista deve estrinsecare con la forma il concetto peregrino concepito nella mente; ma grandine e non tempesta, per carità! Quando l'oggetto rappresentato non ridesta in me la sensazione dell'originale, a che pro distendere con più o meno garbo dei colori sopra una tela? Quando il verde di un albero non è il verde dell'albero che ho sempre sott'occhio; quando la tinta del terreno non è quella del terreno che ogni giorno calpesto, perchè devo mentire alla ragione col dire che il quadro è più bello della natura, che la finzione è più vera della realtà?

Nel quadro del prof. Rayper *In cerca di legna*, non mancano fantasia, fluidità di colore, e maestria di pennello; ma appunto la troppa fluidità di colore snerva quel dipinto al quale mancano solidità e profondità. Il prof. Ferrari vi ha una *Veduta nella riva di Trento*, la cui bontà di motivo e di disegno non è fatta valere dal colorito stridente reso ancor tale dalla esecuzione spezzata, plasticata per dirla com'è. Perfezionando il sistema che il prof. Ferrari sembra di avere in predilezione, giungeremo a dipingere un terreno od un muro con incollare sulla tela della rena o dei sassolini, spalmandovi sopra del colore e lasciando al sole la cura di fare il resto. *Alle rive del Giordano*, è la miglior cosa, a parer nostro, che sia uscita dal pennello del cav. Haimann; i piani in avanti del quadro e l'acqua sono dipinti con evidenza.

Il Mugello del prof. Lorenzo Gelati non è opera completa e lascia il desiderio di una maggiore esecuzione apparendo piuttosto opera abbozzata che compiuta.

Il *Novembre* del Signorini, più che un bel quadro è un buon dipinto, che ha il merito della sincerità. Se questa sincerità si chiama *realismo* tanto peggio per essa, o tanto meglio per questo: lo scopo dell'artista è raggiunto quando un quadro di noia e di malinconia vi caccia addosso lo *spleen* e il desiderio di un raggio di sole. Quel cielo carico di nubi nere e pesanti, quel terreno fradicio zuppo, tutto solcato e risolcato dalle ruote dei carri, la morta campagna, l'ambiente sordo e pesante vi desta la voglia di accostarvi al fuoco per asciugarvi i vestiti. La impressione, come suol chiamarsi, l'effetto totale, la sintesi del colore di un quadro, vi è in estremo grado; il carattere proprio del luogo rappresentato (i poggi di Settignano) anche quello vi primeggia, quindi non vi è da maravigliarsi se un giurì d'artisti (riscontrando in siffatto dipinto certi pregi che alla generalità del pubblico sembrano affatto secondarie e di facile acquisto, ma che molti pittori dimostrano con le opere loro come non tutti giungano con facilità a possederle) lo abbia ritenuto meritevole di distinzione tanto da conferirgli il premio. Una maggior cura nella esecuzione, in specie nell'innanzi del dipinto, una *silhouette* un poco più corretta delle sue macchiette, giuste di colore e vere di moto, ma non impeccabili rispetto alle proporzioni dell'assieme, avrebbero cresciuto pregio al dipinto senza nuocere alla intensità della impressione, la conservazione della quale sembra aver preoccupato a preferenza di ogni altra cosa l'artista.

Del medesimo Signorini vi è pure una *Primavera*, nella quale si ritrovano le qualità stesse che lodammo nel *Novembre*, non però a senso mio in pari grado. Vi è ben conservato in generale il rapporto fra le tinte del cielo ed il piano, vi è luce, freschezza, verità, ma la intonazione ci sembra un po' cristallina, e la fattura rasentare in qualche parte, per troppa cura, il leccato, ed in tal altra lasciar desiderare una maggiore finitezza.

La *Primavera* nel gusto dei più avrà la preminenza sul *Novembre*, perchè è così anche in natura; ma fra le due stagioni del Signorini non crediamo di aver torto artisticamente se invertiamo le parti preferendo la seconda alla prima.

Del Carmignani, del Raimondi, del Bertea e del De Gregorio, dei quali sono esposti in questa sala alcuni dipinti, ne parleremo prendendone in esame altri di maggiore importanza che si trovano nelle sale del piano superiore.

P. S.

corpo. L'attacco fu respinto dai nostri avamposti dopo un combattimento di parecchie ore, sostenuto principalmente dall'artiglieria. Le nostre perdite non sono considerevoli.

Il generale Voigts-Rhetz attaccò, il 20, circa 6000 guardie mobili con cavalleria ed artiglieria, e le respinse da Monnaje fino sopra Tours.

Il generale Goltz ha sorpreso il nemico in quattro accantonamenti presso Langres e lo disperse verso il Nord. Il nemico perdette un centinaio di fucili, alcuni bagagli e 50 prigionieri.

Bardonnêche, 22.

Questa mattina l'avanzamento della galleria del Cenisio al Nord e al Sud raggiunse metri 12,215. Rimangono da scavarsi 5 metri soltanto.

Bordeaux, 22.

Il nemico trovasi nei dintorni di Tours. Alcuni abitanti gli fecero resistenza. Si sono scambiati alcuni colpi di fucile. Vi sono uno o due morti, fra i quali assicurasi vi sia il signor di Beurthoret, redattore dell'*Union Libérale*.

Torino, 22.

S. M. il Re Amedeo e la Deputazione spagnuola partirono questa mattina alle ore 11 1/2 per Firenze.

	Marsiglia, 21	22
Rendita francese	53 20	53 25
Rendita italiana	55 75	55 75
Prestito Nazionale	428 75	427 50
Austriache	765 —	760 —
Lombarde	229 —	229 —
Turco	— —	— —
Ottomane 1869	— —	280 —
	Vienna, 21	**22**
Mobiliare	247 —	248 —
Lombarde	180 90	181 20
Austriache	379 —	379 —
Banca Nazionale	728 —	728 —
Napoleoni d'oro	9 96	9 95
Cambio su Londra	124 40	124 25
Rendita austriaca	65 70	65 80
	Berlino, 21	**22**
Austriache	206 3/4	206 3/8
Lombarde	98 1/8	98 1/2
Mobiliare	133 7/8	133 1/2
Rendita Italiana	53 7/8	54 —
	Londra, 21	**22**
Consolidato inglese	91 13/16	91 13/16
Rendita italiana	55 9/16	55 3/8
Lombarde	14 9/16	14 9/16
Turco	44 3/8	44 5/16
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	— —	— —
Spagnuolo	81 5/16	81 1/4

Berlino, 22.

Il *Monitore Prussiano* pubblica una circolare di Bismarck, in data del 14, diretta ai rappresentanti della Confederazione del Nord, nella quale richiama la loro attenzione sulle frequenti evasioni degli ufficiali francesi che violano la loro parola d'onore. Questo affare è tanto più importante che il governo francese approva la condotta dei fuggitivi impiegandoli nell'armata. Il governo francese e l'armata francese ne assumono quindi in qualche modo la risponsabilità. I governi della Confederazione giudicheranno d'ora in poi se devono accordare agli ufficiali prigionieri le solite facilitazioni e conchiudere convenzioni coi comandanti o col governo francese senza garanzie materiali.

Bordeaux, 22.

Un dispaccio, in data di ieri, annunzia che una pattuglia di corazzieri si presentò dinanzi Tours. Accolta con colpi di fucile, lasciò 3 o 4 morti e feriti, e quindi si ritirò. Subito dopo incominciò un vivo cannoneggiamento contro la città, che fece parecchie vittime. Innalzatasi la bandiera parlamentare, il Sindaco si recò presso il nemico ed ottenne la cessazione del cannoneggiamento. Il nemico non entrò in città, aspettando il rimanente delle truppe.

Bordeaux, 22.

Un decreto, in data del 20, mobilizza la gendarmeria sedentaria dei dipartimenti, la quale viene incaricata di fare la polizia presso le armate e d'arrestare i fuggitivi, i disertori e i soldati sbandati.

Un altro decreto crea sei depositi pei soldati convalescenti a Nantes, Bajona, Tolosa, Montpellier, Perpignano e Nizza.

Nove individui compromessi nell'affare di Lione furono arrestati.

Prima dell'occupazione di Tours, il generale Pisani contrastò, il dì 20, l'avanzamento del nemico per parecchie ore alla Monnaje. Egli aveva 6000 uomini con 6 cannoni. I Prussiani erano 12,000 con 24 cannoni. Il generale Pisani fece loro subire perdite considerevoli.

Bordeaux, 22.

Un dispaccio ministeriale, in data di Tours 22, dice che la città è ancora libera. I Prussiani sgombrarono durante la notte la posizione dinanzi la Monnaje, ripiegandosi sopra Château-Renault.

Beaufort-en-Vallée, 22.

Un aeronauta qui giunto telegrafò a Gambetta:

« Sono partito questa mattina alle ore 2 da Parigi col pallone *Lavoisier* spedito dal governo. Sono disceso a Beaufort. Lasciai Parigi in eccellenti condizioni. Ieri si ricominciarono le operazioni militari contro i Prussiani. Abbiamo avuto specialmente un combattimento di artiglieria che ci fu favorevole. Il generale Vinoy si impadronì della villa Avrard e della Casa Bianca. Il gen. Ducrot ha combattuto dinanzi Drancy. »

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 dicembre 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

PROSPETTO delle riscossioni fatte nel mese di novembre 1870 ed in quello corrispondente dell'anno 1869.

RAMO DEMANIO E TASSE

N° dei capitoli del bilancio	CAPITOLI	RISCOSSIONI del mese di novembre 1870	RISCOSSIONI del mese di novembre 1869	DIFFERENZE del mese di novembre in più	DIFFERENZE del mese di novembre in meno	RISCOSSIONI da gennaio a tutto nov. 1870	RISCOSSIONI da gennaio a tutto nov. 1869	DIFFERENZE da gennaio a tutto nov. in più	DIFFERENZE da gennaio a tutto nov. in meno
	Entrate ordinarie.								
6	Tasse sulle successioni	1,698,317 04	1,154,531 49	543,785 55	»	16,277,309 20	12,357,937 19	3,919,372 01	»
7	Tasse sulle manimorte	281,473 79	267,067 37	14,406 42	»	4,093,564 42	3,946,005 87	147,558 55	»
8	Tasse sulle Società	27,483 50	44,446 48	»	16,962 98	2,057,521 58	1,206,794 43	850,727 15	»
10	Tasse di registro: 1. Sugli atti civili	2,501,133 64	2,772,170 05	»	271,036 41	25,955,615 09	26,864,836 33	»	909,221 24
	2. Sugli atti giudiziari	374,674 51	393,027 30	»	18,352 79	4,329,830 38	4,342,110 76	»	12,280 38
	3. Dritti degli archivi notarili	35,687 59	39,780 93	»	4,093 34	420,106 76	435,090 60	»	14,983 84
11	Tasse d'ipoteche	386,748 20	386,730 04	18 16	»	4,049,793 32	3,805,406 85	244,386 47	»
12	Bollo: 1. Spaccio di carta bollata	2,055,820 84	2,065,248 36	»	9,427 52	20,960,717 69	21,089,314 70	»	128,597 01
	2. Bollo straordinario	129,573 08	122,044 65	7,528 43	»	3,178,059 70	2,906,942 71	271,116 99	»
	3. Carte da giuoco	15,447 »	16,539 70	»	1,092 70	140,587 90	150,154 38	»	9,566 48
29	Dritti di cancelleria	351,148 31	352,605 34	»	1,457 03	3,643,766 59	3,607,746 74	36,019 85	»
31	Tasse del pubblico insegnamento	449,667 08	464,272 90	»	14,605 82	1,636,266 02	1,526,050 97	110,215 05	»
35	Dritti pel rilascio di depositi giudiziali	610 91	195 03	415 88	»	4,669 88	8,499 92	»	3,830 04
36	Proventi degli archivi di Stato	787 44	1,048 49	»	261 05	12,197 60	7,930 33	4,267 27	»
37	Concessioni governative: 1. Tasse per licenze di caccia	161,087 73	172,001 33	»	10,913 60	1,719,941 66	1,788,581 10	»	68,639 44
	2. Privative industriali	1,662 20	3,549 90	»	1,887 70	54,196 23	71,995 71	»	17,799 48
	3. Marchi e segni d'industria	40 »	41 10	»	1 10	965 90	1,304 90	»	339 »
	4. Dritti d'autore d'opere d'ingegno	595 50	220 »	375 50	»	7,468 58	3,774 21	3,694 37	»
	5. Visite a caldaie a vapore	104 37	349 93	»	245 56	4,455 47	4,877 99	»	422 52
	6. Fiere e mercati	465 26	325 »	140 26	»	7,549 24	5,853 90	1,695 34	»
	7. Marche per passaporti; 8. Concessioni diverse (legge 26 luglio 1868)	121,124 68	150,012 16	»	28,887 48	1,518,406 85	1,572,828 94	»	54,422 09
38	Tasse Monta cavalli stalloni	114 80	2,135 »	»	2,020 20	93,553 46	110,797 72	»	17,244 26
40	1. Multe e pene pecuniarie per fatti penali	49,624 18	53,091 19	»	3,467 01	540,176 37	513,825 39	26,350 98	»
	2. Depositi per ricorsi in cassazione	20,612 »	24,403 29	»	3,791 29	219,640 55	226,707 72	»	7,067 17
	3. Prodotto vendita di mezzi di colpa	514 08	543 04	»	28 96	4,921 45	4,388 58	532 87	»
41	Multe per contravvenzioni al macinato	2,846 22	226 78	2,619 44	»	16,748 29	7,673 20	9,075 09	»
42	Dritti per significhe d'atti giudiziali all'estero	812 33	913 20	»	100 87	9,848 58	11,037 88	»	1,189 30
43	1. Ricupero di spese di giustizia criminale	29,973 50	29,428 64	544 86	»	276,628 82	303,979 16	»	27,350 34
	2. Rifusione di spese di liti	4,249 11	1,729 58	2,519 53	»	33,646 18	23,763 52	9,882 66	»
»	Tasse boschive	433 82	4,851 46	»	4,417 64	8,984 34	46,894 01	»	37,909 67
»	Dritti di protomedicato	203 60	46 09	157 51	»	936 67	5,868 03	»	4,931 36
	Totale delle Tasse	8,703,036 31	8,523,575 82	572,511 54	393,051 05	91,278,074 77	86,958,973 74	5,634,894 55	1,315,793 52
22	Demanio: 1 a 4 Fitti, rendite, ed altre annualità dovute al demanio	825,144 74	792,485 81	32,658 93	»	9,215,647 06	10,077,190 86	»	861,543 80
	5. Crediti eventuali diversi	123,477 21	87,197 59	36,279 62	»	1,658,332 79	1,597,879 73	60,453 06	»
	6. Vendita ordinaria di stabili	»	»	»	»	»	»	»	»
	7. Proventi dello stabilimento metallurgico di Mongiana	2,200 96	3,299 45	»	1,098 49	192,176 50	52,718 09	139,458 41	»
	8 Proventi dello stabilimento minerale di Agordo	9,249 71	23,868 93	»	14,619 22	62,660 06	173,026 50	»	110,366 44
25	Rendite del fondo d'ammortizzazione nel Veneto	900 84	397 99	502 85	»	7,222 31	11,807 67	»	4,585 36
26	Beni affetti all'istruzione pubblica	4,623 98	7,077 01	»	2,453 03	103,575 15	140,269 40	»	36,694 25
	Totale delle entrate ordinarie	9,668,633 75	9,437,902 60	641,952 94	411,221 79	102517688 64	99,011,865 99	5,834,506 02	2,328,983 37
	Differenza in più	. . . . . .	. . . . . .	230,731 15		. . . . . .	. . . . . .	3,505,822 65	
	Differenza in meno	. . . . . .	. . . . . .	»		. . . . . .	. . . . . .	»	
	Entrate straordinarie.								
57	Affrancazione di canoni del demanio	556 70	292,923 46	»	292,366 76	835,578 48	802,136 65	33,441 83	»
58	Cespiti varii delle bonifiche	28,931 96	39,450 69	»	10,518 73	274,562 05	352,697 38	»	78,135 33
60	Tavoliere di Puglia	125,754 96	633,751 99	»	507,997 03	2,171,097 58	4,612,758 54	»	2,441,660 96
61	Tonnara di Porto Paglia	»	»	»	»	»	»	»	»
»	Vendita straordinaria di stabili demaniali	159,658 37	149,282 57	10,375 80	»	1,749,552 48	3,518,454 32	»	1,768,901 84
	Totale delle entrate straordinarie	314,901 99	1,115,408 71	10,375 80	810,882 52	5,030,790 59	9,286,046 89	33,441 83	4,288,698 13
	Differenza in più	. . . . . .	. . . . . .	»		. . . . . .	. . . . . .	»	
	Differenza in meno	. . . . . .	. . . . . .	800,506 72		. . . . . .	. . . . . .	4,255,256 30	
	Totale generale del ramo Demanio e Tasse	9,983,535 74	10,553,311 31	652,328 74	1,222,104 31	107548479 23	108297912 88	5,868,247 85	6,617,861 50
	Differenza in più	. . . . . .	. . . . . .	»		. . . . . .	. . . . . .	»	
	Differenza in meno	. . . . . .	. . . . . .	569,775 57		. . . . . .	. . . . . .	749,433 65	

RAMO ASSE ECCLESIASTICO

N° dei capitoli del bilancio	CAPITOLI	RISCOSSIONI del mese di nov.	RISCOSSIONI dei mesi precedenti	TOTALE
	Entrate ordinarie.			
66	Prodotto dell'amministrazione dei beni devoluti al demanio con le leggi 7 luglio 1866, e 15 agosto 1867	1,679,597 20	10,712,922 23	12,392,519 43
67	Canoni, censi, livelli, ecc.	149,090 90	1,039,854 01	1,188,944 91
	Entrate straordinarie.			
68	Prodotto della vendita di beni	3,647,655 87	37,203,514 06	40,851,169 93
69	Rimborso e prodotti varii ed eventuali	83,800 47	465,630 73	549,431 20
69bis	Tassa straordinaria per lo svincolo, e rivendicazione di benefizi	388,141 25	5,438,616 72	5,826,757 97
70	Tassa straordinaria del 30 0/0 sui beni delle corporazioni religiose in Lombardia	»	64,571 91	64,571 91
	Totale generale del ramo Asse ecclesiastico	5,918,285 69	54,925,109 66	60,873,395 35

Dalla Direzione Generale del Demanio e delle Tasse
Firenze, li 18 dicembre 1870.

Il Direttore Generale
SARACCO.

Il Direttore Capo di Divisione
SANTI.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 23 *dicembre* 1870)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	59 07	59 02	59 10	59 05	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	78 07	78 05	78 20	78 15	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	78 20	78 10	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	— —	— —	704 —	702 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	472
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	1390 —	1388 —	— —	—	—	—
Nuovi certif. delle suddette			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2380
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	75
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	214 —	212 —	214 —	212 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	170
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	334 50	334 —	335 —	334 25	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	id.	500	— —	— —	442 —	441 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	172
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	450
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1a emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2a emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	59 75
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 34	26 30
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 07	21 06
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 59 05 cont. e f. c. — Pezzi da 20 lire in oro 21 06 — Impr. Naz. 78 05 c, 78 15 f. c.

Il Sindaco: A. MORTERA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 22 dicembre 1870, ore 1 pom.

Il barometro è abbassato di 4 a 10 mm. in tutta l'Italia, ove la pressione è adesso in media di 744 mm. Cielo generalmente coperto; pioggia in molti luoghi del centro e del sud, non esclusa la Sicilia. Mare agitato a Venezia, Ancona, Procida, Taranto, Capo Spartivento e Girgenti; grosso a San Teodoro; calmo a Bari e Brindisi; mosso in tutte le altre stazioni. I venti di maestro dominano nell'Italia superiore e media, quelli di libeccio nell'Italia inferiore.

Oggi a Firenze il cielo nuvoloso non ha reso possibile fino alle 2 pom l'osservazione dell'ecclissi, senonchè per qualche istante; dopo, essa è stata visibile fino al suo termine, cioè alle 2 52 pom.

Il tempo non da per ora segni di un deciso miglioramento; il mare continuerà ad essere agitato in molte stazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 22 dicembre 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 737 7	mm 737 7	mm 739 1
Termometro centigrado	5 0	5 0	3 5
Umidità relativa	86,	64 0	58 0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento direzione / forza	E quasi for.	NE forte	NE quasi for

Temperatura massima . . . . + 6 0
Temperatura minima . . . . + 4.8
Minima nella notte del 23 dicembre . + 2,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Gius. Peracchi rappresenta: *Oro e Orpello — Nonna scellerata!!* replica — *Lady Machbet.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. Gualtieri-Pezzana rappresenta: *La donna d'altri — Acqua e carbone.*

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2 — La drammatica Compagnia diretta da C. Monti e Mori rappresenta: *Stenterello Scannatelli.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dal signor Achille Ciotti con nuovi e variati esercizi.

FRA ENRICO, *gerente.*

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA
FIRENZE, via del Castellaccio numero 12. § TORINO, via Corte d'Appello numero 22.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di lunedì 16 gennaio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Palermo, avanti il prefetto si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 14° tronco della strada nazionale da Termini a Taormina, compreso fra la casa Seminara presso la Sella Trefontane ed il Beveratoio del Piano dell'Ospedale sotto Ganci, in provincia di Palermo, della lunghezza di metri 6,773 40, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 173,415.

Cioè: Opere a corpo . . . . L. 42,166
Opere a misura . . . . » 131,249

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 15 dicembre 1869, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 700 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 1,400 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 10*bis* del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Palermo, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 22 dicembre 1870.

Per detto Ministero

4377 A. VERARDI, Caposezione.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la sede di questa Amministrazione a termini del precedente avviso 10 corrente, n. 3722, per l'ammortizzazione di una serie delle obbligazioni di questa Società, venne estratta la

Serie n° 62.

Le obbligazioni quindi appartenenti a tale serie cesseranno dal 1° gennaio p. v. d'essere fruttifere, ed il rimborso delle medesime al valor nominale di L. 500 per cadauna obbligazione verrà fatto alla cassa della Società presso la locale Banca Popolare a partire dal successivo giorno 5, dietro presentazione del relativo titolo.

Col primo di detto mese di gennaio poi alla cassa della Società come sopra sarà pagata la cedola n. 4 degl'interessi, maturante in detto giorno, nella somma di L. 5 19, essendosi dall'importo di L. 6 dedotte L. 0 75 per tassa sulla ricchezza mobile, quale fu fissata per l'anno in corso 1870, e L. 0 06 per tassa di circolazione, liquidata pure a tutto il corrente anno.

Milano, dall'ufficio della Società il 20 dicembre 1870.

4365bis *Il Dirigente l'ufficio*: Rag. E. LUCHINI.

COMUNITÀ DI BARBERINO DI VAL D'ELSA
PROVINCIA DI FIRENZE

È aperto il concorso al posto di levatrice condotta in servizio della popolazione di San Donato in Poggio con obbligo della residenza nel paese di detto nome, e coll'annuo assegno di L. 250.

Si assegna pertanto il tempo e termine di giorni 20 decorrendi da quello infranotato a far recapitare, franche di posta, al sottoscritto, le istanze redatte in carta bollata, corredate del diploma e dei certificati comprovanti l'età e la moralità delle concorrenti.

Li 19 dicembre 1870.

4370 *Il Sindaco.*

PROVINCIA DI SIENA

COMUNITÀ DI CASTELNUOVO BERARDENGA

Il sindaco della predetta comunità rende pubblicamente noto:

Che attesa la renunzia del titolare, è rimasto vacante il posto di medico chirurgo condotto residenziale per il comunello di Vagliagli, al quale è annesso l'annuo stipendio di L. 1200, pagabili in dodicesimi posticipati, e più L. 168 a titolo di indennità di pigione.

Gli oneri inerenti ad una tal condotta sono:

1° Risiedere permanentemente nel castello di Vagliagli, ed obbligo della cavalcatura.

2° Cura gratuita tanto in medicina che in chirurgia ai miserabili del comunello di Vagliagli, compresi ne le parrocchie di Vagliagli, Piovasciata, Canonica a Cerreto, San Giovanni a Cerreto, Querceegrossa, Pontignano, Basciano, San Leonino in Conio, San Fedele in Paterno, Uopini e Montaliscai.

3° Tutti gli altri abitanti che chiameranno il titolare ad una cura qualunque dovranno pagarlo

4° Cura gratuita agli esposti ed inoculazione del *virus vaccino*, tanto a questi che ai miserabili del suo circondario.

5° Prestarsi gratuitamente alla visita dei commestibili.

6° Dovrà prestarsi alle visite dei militari ed a tutti gli altri oneri voluti dalla legge ed ordini veglianti, come pure dovrà uniformarsi alle altre disposizioni governative e comunali che potessero sopravvenire.

7° Non potrà assentarsi dalla comunità che previo permesso del sindaco, e dovendo l'assenza prolungarsi al di là dei tre giorni occorrerà il permesso della Giunta municipale, e tanto nell'uno che nell'altro caso dovrà farsi sempre rappresentare da altro medico chirurgo di sua soddisfazione ed a tutte sue spese.

8° In caso di renunzia, il titolare accorderà tre mesi di tempo per provvedersi di altro medico chirurgo, e nel caso che il medesimo venga licenziato dalla comunità, godrà egli pure uguale spazio di tempo per provvedersi altrove.

Chiunque pertanto intendesse concorrere al suddetto impiego, dovrà far pervenire all'uffizio del sottoscritto, franchi di porto, i seguenti documenti non più tardi del dì 20 gennaio 1871, cioè:

Istanza in carta da bollo da centesimi 50.
Matricola medica e chirurgica.
Fede di nascita.
Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco dell'ultima dimora.

Dato a Castelnuovo Berardenga, li 18 dicembre 1870.

4358 *Il Sindaco*: E. NALDI.

BANCA POPOLARE OPERAIA

Società Anonima costituita in Bari il 20 luglio 1870, rogato Milano

Il Consiglio di Amministrazione, in vista dell'incremento preso dalla istituzione, ha trovato la necessità di modificare lo statuto sociale; per lo che convoca l'assemblea generale degli azionisti di detta Banca, che avrà luogo in Bari il dì 6 gennaio 1871, alle ore sei ant., nel locale sociale, via Calefati, numero 203.

Tutti i signori azionisti rimangono invitati ad intervenire personalmente o farsi rappresentare con procura per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1° Rivedere e modificare lo statuto sociale.

2° Riconoscere e verificare l'attuale capitale sociale, elenco azionisti, deposito notarile, ecc.

3° Immediata invocazione del R. decreto per dare principio alle operazioni.

4° Amministrazione e provvedimenti diversi.

Per il Consiglio di Amministrazione

4364 *L'Ispettore Generale*: SAMPIERI cav. LUIGI.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

I signori portatori dei *Buoni in oro* sono avvertiti che dalle sottoindicate Casse a partire dal 1° gennaio 1871 sarà pagata la cedola N 2 di lire 15 *in oro* pel semestre interessi scadenti il 31 corrente dicembre, e che i Buoni estratti il 1° ottobre p. p. saranno rimborsati in lire 500, *in oro*, dalle casse stesse, cioè:

A *Firenze*, presso la Cassa Centrale dell'Amministrazione
» *Milano*, » Giulio Belinzaghi.
» *Torino*, » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» *Genova*, » la Cassa Generale.
» *Livorno*, » i signori M. A. Bastogi e figlio.
» *Ginevra*, » la Banca di Credito e di Deposito dei Paesi Bassi.

Attese le presenti condizioni della Francia non possono effettuarsi i pagamenti a Parigi.

Firenze, 22 dicembre 1870.

4379 **La Direzione Generale.**

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori azionisti che a partire dal 1° gennaio prossimo si pagheranno gl'interessi semestrali maturati il 31 corrente dicembre in italiane lire 12 50 per azione intieramente liberata contro presentazione della cedola XVI a *Firenze, Napoli, Livorno, Genova, Torino, Milano, Venezia, Ginevra* e *Londra* alle solite casse; in queste ultime due piazze al cambio che sarà ulteriormente fissato.

In presenza delle circostanze attuali i pagamenti non possono effettuarsi sulla piazza di Parigi.

Parimenti col 1° gennaio 1871 cesseranno d'essere fruttifere e saranno rimborsate presso l'Amministrazione centrale della Società in Firenze *le azioni* state estratte il 15 corrente dicembre sopra presentazione dei certificati interinali liberati, portanti i numeri estratti e muniti delle cedole per i frutti non scaduti dal giorno del rimborso. — Ogni possessore di aziona estratta riceverà la cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli statuti sociali

Da ultimo si prevengono i signori azionisti che col 1° gennaio 1871 presso l'ufficio centrale dei titoli, alla sede dell'Amministrazione in Firenze, *si cambieranno in titoli definitivi i certificati interinali d'azioni intieramente liberate muniti delle cedole XVII e XVIII.*

La numerazione e la divisione dei titoli definitivi corrisponderà esattamente a quella dei certificati interinali presentati al cambio.

Firenze, 22 dicembre 1870.

4378 **La Direzione Generale.**

Avviso.

Con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura del mandamento primo di Firenze nel dì 13 dicembre scorso, il signor Giuseppe del fu Laurenzio Gannio Vecchiolino, domiciliato in Firenze, il quale come padre e legittimo amministratore del proprio figlio Carlo Laurenzio ha dichiarato di accettare col benefizio d'inventario l'eredità lasciata dalla fu Carolina del fu Francesco Fornier, respettiva consorte e madre, morta in Firenze nel 7 ottobre prossimo passato, quale eredità è devoluta al detto minore in forza di legge.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 17 dicembre 1870.

Il cancelliere

4367 C. ALESSANDRI.

Avviso.

Con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura del mandamento primo di Firenze nel giorno 11 dicembre stante, i signori Adele Berselli vedova del fu cav. Giovanni Sabbatini e Emilio ed Alfonso Sabbatini, la prima nella sua qualità di madre e rappresentante legittima dei propri figli minori Pia, Guglielmo, Cesare e Augusto, e gli altri due in proprio, hanno dichiarato di accettare col benefizio d'inventario la eredità lasciata dal ricordato fu cav. Giovanni del fu Antonio Sabbatini loro padre, morto in Firenze li 28 ottobre prossimo passato, ad essi devoluta in forza di legge.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 13 dicembre 1870

Il cancelliere

4369 C. ALESSANDRI.

Avviso.

Con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura del mandamento primo di Firenze nel dì 13 dicembre stante, la signora Amalia di Andrea Manzoni vedova del maggiore cavaliere Giovanni Gazzoletti del fu Guglielmo, residente in Firenze, e come madre e legittima rappresentante i di lei figli minorenni Alessandro e Maria, ha dichiarato di accettare col benefizio d'inventario la eredità lasciata dal prelodato defunto cav. Giovanni Gazzoletti, respettivo marito e padre, morto in Firenze il 2 dicembre stante, quale eredità è devoluta a detti minori in forza di legge, salvo il diritto ad usufrutto spettante alla madre.

Dalla cancelleria della pretura antedetta.

Li 17 dicembre 1870,

Il cancelliere

4368 C. ALESSANDRI.

Cassa centrale di risparmi e depositi

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di num. 137541, sotto il nome di Pasqui Giuseppe, per la somma di lire 200.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 22 dicembre 1870. 4373

Avviso.

A termini e per gli effetti del disposto dell'art 89 del regolamento, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n 5949, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Firenze con decreto 17 dicembre 1870 ha autorizzata la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione a favore di Anna Minonzi fu Alessandro di Milano, vedova del fu dott. Giuseppe Clerici, moglie in seconde nozze del cav Federico Tersi, dei due certificati di iscrizione di rendita consolidato cinque per cento, l'uno portante il numero 2737, dell'annua rendita di lire 500; l'altro numero 16050, dell'annua rendita di lire 5, attualmente intestati all'ora defunto Carlo Clerici fu Giuseppe.

4381 GARACCIONI, proc.

Avviso.

Il signor William Cox, abitante al numero 1, Piazza degli Zuavi, rende noto al pubblico che pagando a pronti contanti tutto quello che occorre per sè e la sua famiglia, non riconoscerà debito alcuno che fosse fatto a di lui nome dalle persone addette al suo servizio anche se i venditori portassero la mercanzia alla suddetta abitazione.

4380 WILLIAM COX.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DI LIVORNO

A termini dell'art 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in esecuzione della legge 22 aprile 1869, si notifica che la provvista di quintali 7300 di frumento Marianopoli, di cui l'avviso d'asta in data 13 corrente mese, è stata nell'incanto d'oggi deliberata al prezzo di lire trentacinque per ogni quintale, sotto deduzione del ribasso di lire 11 50 per ogni cento lire.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile, ossia i fatali, per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade il giorno 24 del corrente mese, ad ore 12 meridiane, spirato il qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intende fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal medesimo.

L'offerta può essere presentata a questo ufficio non che presso le Intendenze militari delle città nelle quali avrà luogo la pubblicazione del presente avviso.

Livorno, 19 dicembre 1870.

4376 *Il Sottocommissario di guerra*: LUCCINI

Avviso. 4383

Lunedì, 26 dicembre corrente, avrà luogo in Torino, nella Banca Carlo De Fernex, via Alfieri, n. 7, l'estrazione delle 83 obbligazioni dei comuni interessati nella costruzione della strada ferrata da Cavallermaggiore ad Alessandria, da rimborsarsi al 1° gennaio 1871.

Società per la Strada Ferrata da Cavallermaggiore ad Alessandria.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DI LIVORNO

Come i precedenti incanti che ebbero luogo nei giorni 29 novembre p. p. e 9 corrente mese per l'appalto della provvista del grano occorrente per la ordinaria panificazione presso i magazzini delle sussistenze militari di Lucca e di questa città essendo andato pur deserto l'incanto che ebbe luogo nel giorno 19 corrente per una parte di tale provvista, si notifica che nel giorno 24 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, presso questa Intendenza militare ed avanti il signor Commissario di guerra capo dell'ufficio stesso, situato in via del Pantalone, n. 1, primo piano, si procederà, col mezzo di un nuovo pubblico incanto a partiti segreti, all'appalto della provvista, di quintali 3700 di frumento nostrale del raccolto del volgente anno simile al campione tipo esistente presso questo ufficio, divisa in 37 lotti di cento quintali cadauno al prezzo di lire 35 per ogni quintale. Tale provvista dovrà aver luogo alle condizioni di cui nei capitoli parziali e generali d'appalto visibili presso questo ufficio ed anche presso gli uffici d'Intendenza militare dei luoghi in cui verrà pubblicato il presente avviso ed alle condizioni di cui in appresso:

La consegna dovrà aver luogo in tre rate, la prima nel termine di giorni 10 a cominciare da quello successivo alla data dell'avviso dell'approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci fra una consegna e l'altra, dopo l'ultimo del tempo utile stabilito per ogni consegna.

Le introduzioni dovranno effettuarsi nel panificio militare di Lucca.

Gli accorrenti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto di una somma in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia corrispondente all'ammontare della cauzione ragguagliato in ragione di lire 200 per ciascuno dei lotti cui essi intenderanno di concorrere.

Si avverte che le cartelle del Debito Pubblico saranno ricevute per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui avrà luogo il deposito,

Le offerte dovranno essere presentate suggellate e compilate in carta da bollo da lire una. Queste potranno essere presentate a qualunque ufficio di Intendenza militare, ma sarà però tenuto conto di quelle soltanto che arriveranno a questo ufficio prima dell'apertura dell'incanto e che saranno accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato prescritto deposito.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Il deliberamento dei lotti, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, seguirà a favore di colui o di coloro che nella rispettiva offerta segreta avranno proposto, sul prezzo d'asta, un ribasso di un tanto per cento superiore agli altri e superiore inoltre o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che dovrà servire di base all'incanto e che verrà aperta dopo essere state aperte e conosciute tutte le offerte degli aspiranti.

Si avverte fin d'ora che il Ministero della Guerra, nell'interesse del servizio ha determinato di ridurre a giorni cinque, a partire dalle ore 12 meridiane del giorno dell'avvenuto primo deliberamento, i fatali ossia il termine utile per presentare offerte di ulteriore ribasso, il quale non potrà essere minore del ventesimo.

Le spese tutte d'incanto e quelle relative ai contratti, e così quelle di stampa, di pubblicazioni e inserzioni, di copia, di emolumento, di registro, di carta bollata ed altre relative s'intendono a carico del deliberatario o dei deliberatari in proporzione dei lotti rispettivamente aggiudicati.

Livorno, 19 dicembre 1870

4375 *Il Sottocommissario di Guerra*: LUCCINI.

SOCIETÀ GENERALE

DI

Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali, ha deliberato di distribuire alle azioni liberate di L. 400 l'interesse del secondo semestre 1870 in lire 12 italiane per ciascuna azione.

I pagamenti saranno fatti contro il ritiro della cedola N. 2, a cominciare dal 5 gennaio prossimo, in

Firenze, presso la sede della Società
Torino Id. Id.
Genova, presso la Cassa Generale.

Firenze, 23 dicembre 1870. 4384

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 9 gennaio 1871, in una delle sale della prefettura di Caserta, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione

Le spese di stampa del presente avviso staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti e quelle d'inserzione dell'avviso suddetto nel giornale ufficiale della provincia; staranno del pari a carico come sopra e ripartite fra gli aggiudicatari dei soli lotti il cui valore estimativo sia di lire ottomila in sopra, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 2 pomerid. nell'ufficio della Intendenza suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
7	4	Pignataro Maggiore	Dalla Mensa arcivescovile di Capua	Fondo aratorio campestre diviso in due pezzi con fabbricato colonico annesso di recente costruzione, composto di due bassi al piano terreno ed una stanza superiore oltre dell'aia ed altre comodità; avvi pure in detto fondo diverse piante d'ulivo, ragione Ciccolito o la Camera e Fontana del Sergente, confina coi beni di Nicola Parisi, Parrocchia di Leporano, coi beni di Del Vecchio, via vicinale, e ferrovia Romana che l'interseca. Art. 285, catasto, sezione A, numeri 101 e 116. Imponibile L. 1,950 75 Fittato a Panzi Giuseppe. — (Esposto in vendita il 14 dicembre 1858. Avviso d'asta N. 121)	47 02 06	139 39	76184 60	7618 46	300	200	

4313 Caserta, 5 dicembre 1870. *L'Intendente di finanza*: DE MARTINO.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA